



SVILUPPO AGGREGATIVO E SOSTENIBILE DEL VINO IN VAL D'ORCIA

UNA FILIERA DI QUALITÀ IN UN TERRITORIO DI GRANDE PREGIO

IL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA IN SINTESI

Il progetto integrato di filiera "Sviluppo Aggregativo e Sostenibile del vino in Val D'Orcia" è stato promosso nell'ambito del bando multimisura PIF dell'annualità 2017 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana.

L'idea progettuale è quella di promuovere in maniera più efficace tutti i marchi che rappresentano la DOC Orcia, valorizzandone la qualità ed il legame con un territorio, la Val d'Orcia, la cui valenze ambientali e paesaggistiche sono riconosciute come patrimonio unico a livello mondiale.

A questo scopo il progetto prevede l'attivazione di una serie di investimenti per il migliora-



mento delle strutture produttive, trasformazione e commercializzazione, per la creazione di una rete di aggregazione dell'offerta commerciale, per un percorso di innovazione rivolto alla tutela della biodiversità e per attività di informazione e divulgazione a supporto della promozione del progetto.

Il PIF "Sviluppo Aggregati-

vo e Sostenibile del vino in Val D'Orcia" vede come capofila l'azienda Cinelli Colombini Donatella e coinvolge altre 10 aziende agricole operanti nel settore vitivinicolo, ricadenti nei territori della DOC Orcia. Fanno parte del partenariato, oltre alle aziende agricole, Euroconsulting s.r.l., con il compito di diffondere i contenuti ed i risultati del PIF, l'Università degli studi di Firenze, impegnata nell'introdurre un percorso innovativo di applicazione delle metodologie dell'agricoltura di precisione per il monitoraggio della biodiversità nelle aziende coinvolte e l'Associazione CIPA-AT Sviluppo Rurale Toscana, con l'incarico di diffondere e trasferire le innovazioni portate avanti dall'Università.

OBIETTIVI GENERALI DEL PIF

Gli obiettivi generali del progetto, condivisi dai partecipanti con la sottoscrizione dell'accordo di filiera, sono i seguenti:

- Garantire la qualità dei vini e valorizzare la produzione ed il suo prestigio nel mercato.
- Promuovere lo sviluppo delle aziende e fornire loro la possibilità di rendere efficienti le strutture produttive e di trasformazione.
- Promuovere l'innovazione come nuova chiave della competitività delle produzioni e del territorio.
- Incrementare la vendita del prodotto sul mercato locale.
- Favorire l'aggregazione creando e mantenendo una specifica struttura stabile nel tempo.
- Incentivare ed elevare la penetrazione commerciale delle produzioni, utilizzando messaggi mirati.



OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIF

Gli obiettivi del PIF vengono perseguiti attraverso una serie di azioni e di investimenti, co-finanziati dalle diverse misure e sottomisure del PSR, che nel loro insieme compongono un intervento coerentemente finalizzato a rafforzare al tempo stesso la sostenibilità e la competitività della filiera viti-vinicola dell'area.

Gli interventi previsti prevedono in particolare:

● **1. Incremento della capacità produttiva.** Questa azione si incentrerà sugli investimenti aziendali per

l'acquisto di macchinari per la produzione ed il potenziamento delle strutture di trasformazione.

● **2. Commercializzazione.** La seconda azione sarà dedicata alla commercializzazione del prodotto. Verrà costituita la Rete di imprese, che procederà con lo studio di marketing, necessario all'individuazione del messaggio promozionale, e successivamente alla realizzazione dell'espositore da collocare presso i punti vendita della G.D.O. e delle cantinette frigo a temperatura controllata da destinare presso le enoteche e ristoranti.

● **1. Innovazione.** Questa azione, che vedrà coinvolti tutti i soggetti, prevede una prima fase di reperimento dei dati scientifici oggetto della sperimentazione, che verranno in seguito analizzati ed elaborati allo scopo di definire il modello di monitoraggio e gestione della biodiversità.

Queste azioni vengono infine affiancate da un programma di interventi di divulgazione delle attività e dei risultati del progetto di filiera e di diffusione e trasferimento dell'innovazione ottenuta tramite la cooperazione con le strutture di ricerca.

LE AZIONI E I NUMERI DEL PIF

Il Progetto integrato di Filiera è stato approvato dalla Regione Toscana per un investimento complessivo di 5.030.416,00 euro, coperti da un contributo pubblico pari a 2.119.666,40 euro e da 2.910.749,60 di co-finanziamento delle aziende agricole. La percentuale di realizzazione degli interventi è superiore al 88% della previsione iniziale, per un ammontare complessivo di oltre 4.400.000,00 euro. In particolare gli investimenti realizzati ed in fase di realizzazione riguardano:

- Macchine ed attrezzature per la coltivazione - Sottomisura 4.1.3 (8,84 %).
- Strutture ed attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione - Sottomisura 4.2.1 (76,64%)



● Sviluppo dell'innovazione ed azioni informative - Sottomisure 16.2 e 1.2 (2,52%).

Per promuovere la commercializzazione del prodotto le aziende partecipanti al PIF hanno dato vita ad una rete di imprese denominata "VINORCIA". La rete di Imprese è stata costituita il 17 settembre 2020 tra 10 imprese produttrici di vino ORCIA doc, che rappresentano ad oggi il 50% delle aziende aderenti al Consorzio di tutela della DOC Orcia.

La rete che svolge un'importante azione di commercializzazione, indirizzata in particolare ai ristoratori dell'area. Dalla sua costituzione ad oggi, oltre 10 ristoratori hanno definito accordi commerciali con la rete di imprese VINORCIA.

AGRICOLTURA E PAESAGGIO NELLA VAL D'ORCIA, LA FORZA DI UN TERRITORIO

I viticoltori della Val d'Orcia, sono i primi ambasciatori di questo territorio, un biglietto da visita che dal paesaggio arriva direttamente dentro il calice. Il vino in Val d'Orcia è espressione di tante aziende medio-piccole, che portano nel mondo la qualità di questo territorio.

Il Consorzio del vino Orcia lo ha definito "Il vino più bello del mondo". Ma un vino può essere definito bello, oltretutto buono?

Sicuramente sì, in quanto i vigneti, insieme alle altre coltivazioni dell'area, sono i principali artefici del grande pregio del paesaggio della Val d'Orcia. Questa consapevolezza ha animato l'arte e la cultura fin dal rinascimento

L'affresco di Ambrogio Lorenzetti, nel Palazzo Pubblico di Siena, ne è viva e magnifica testimonianza. Con gli Effetti del Buon Governo in campagna ammiriamo cosa può significare una buona amministrazione cittadina e rurale.

Quell'opera – realizzata nel 1338-39 – ci fa vedere come poteva essere la Val d'Orcia in quei secoli, grazie, appunto, ad una buona



amministrazione, come quella del Governo dei Nove della Repubblica di Siena.

Vigneti e oliveti, grano e coltivazioni ben curate ed ordinate, zootecnia, con la cinta senese in bella vista, cacciatori a cavallo. Insomma, potrebbe essere una fotografia scattata oggi. Una buona agricoltura è quindi alla base di un buon paesaggio.

Protagonisti di questo disegno

del territorio della Val d'Orcia, riconosciuto come patrimonio UNESCO, sono stati i contadini, poi agricoltori, oggi imprenditori agricoli, che in queste campagne hanno continuato a viverci secolo dopo secolo, e ancora oggi ne sono i principali attori.

Negli ultimi decenni il vino in Val d'Orcia acquista consapevolezza: prima il riconoscimento IGT (nel 1997) e poi la DOC, nel 2000.

RETI DI IMPRESE E CONTRATTI DI RETE

I contratti di rete sono forme innovative di collaborazione tra imprese, regolate dalla Legge n. 33 del 2009 e successive modifiche. Il contratto di rete definisce la collaborazione tra due o più imprenditori che si obbligano reciprocamente sulla base di un programma comune di rete a:

- Collaborare in forme ed ambiti definiti dell'attività delle proprie imprese.
 - Esercitare in comune attività imprenditoriali concordate.
 - Scambiarsi informazioni o prestazioni commerciali, tecniche o tecnologiche.
- La Rete è una forma associativa leggera, che permette alle imprese di condividere e perseguire un progetto comune, mantenendo la loro completa indipendenza. La Rete, a differenza delle ATI (Associazioni Temporanee di Impresa), è indirizzata a definire una collaborazione strutturale, non episodica.
- La Rete è meno vincolante rispetto ad un consorzio o una cooperativa, in quanto non richiede di impegnare una parte del business imprenditoriale, e di rinunciare conseguentemente ad una parte dell'autonomia imprenditoriale.
- La Rete può:
- partecipare alle gare per l'affidamento di contratti pubblici;
 - utilizzare il distacco del personale;
 - assumere il personale dipendente in codatorialità, secondo le regole stabi-

lite nel Contratto di rete. La Rete può essere una semplice aggregazione contrattuale (rete contratto) o costituirsi come un autonomo soggetto giuridico (Rete soggetto). La Rete può essere costituita tramite una delle seguenti modalità:

- Atto pubblico.
- Scrittura privata autenticata.

Atto firmato digitalmente da ogni imprenditore o legale rappresentante delle imprese aderenti, e trasmesso al Registro delle Imprese.

PARTNER

AZIENDE AGRICOLE

Cinelli Colombini Donatella / Trequanda (*Capofila del progetto*)

Berni Valentino / San Giovanni d'Asso

Capitoni Marco / Pienza

Mascelloni Roberto / Castiglione d'Orcia

Mastrojanni Antonio / Castiglione d'Orcia

Azienda Agricola Il Pero / Radicofani

Soc. Agr. Sassodisole / Montalcino

Tenuta Sanoner / San Quirico d'Orcia

Val d'Orcia Terre Senesi / Castiglione d'Orcia

Brusone Giuseppe / Montalcino

Grappi Amedeo / Pienza

Agricola Utopia / Pienza

Rete di Imprese Vinorcia

CENTRI DI RICERCA E SVILUPPO

Università degli studi di Firenze

Euroconsulting

Associazione Cipa-at Sviluppo Rurale Toscana



CONTATTI

Donatella Cinelli Colombini / AREA GESTIONALE / donatella@cinellicolombini.it



TUTTE LE INFORMAZIONI SUL PROGETTO SUL SITO:
www.orcia.ciatoscana.eu

Intervento realizzato con il finanziamento
FEASR del Programma di Sviluppo
Rurale 2014-2020 della Regione Toscana
Sottomisura 1.2 – Bando PIF



Regione Toscana

